RASSEGNA STAMPA 2018

RASSEGNA STAMPA AGGIORNATA AL

19 DICEMBRE 2018

Auto Sprint N° 43

TCR Italy Touring Car Championship | **23/29 ottobre 2018 (pag. 68)**

IL PERSONAGGIO

Tavano campione con stile

Salvatore Tavano si è laureato campione del Tcr Italy al volante della nuova Cupra schierata da Seat Motorsport Italia. È il primo titolo del nuovo marchio iberico. E pensare che il pilota di origine siciliana aveva appeso il casco al chiodo: erano passati quattro anni dalla sua ultima gara quando Tarcisio Bernasconi gli ha proposto di tornare in pista con un obiettivo ben definito: vincere il titolo. E Tavano ha accettato la sfida. Ha iniziato in sordina, tanto da non destare preoccupazione negli avversari – nelle nostre interviste Gigi Ferrara, Nicola Baldan e Eric Scalvini si indicavano l'uno con l'altro come piloti da battere, senza fare mai il nome di Tavano e della Cupra. Poi, al quarto round, al Mugello, è arrivata la prima vittoria. E a Imola la seconda. E a Vallelunga la terza. Tanto da conquistare il titolo con una gara d'anticipo a Monza.

Per Tavano, nato a Siracusa 38 anni fa, è il secondo tricolore dopo quello nella Superproduzione nel 2003. Una carriera costruita con una passione infinita per il motorsport, ereditata da papà Paolo, che correva nelle cronoscalate. E che ha accompagnato Salvatore sul kart a soli quattro anni e mezzo.

«Inizialmente fu un gioco, perché allora non si poteva gareggiare prima dei dieci anni. Poi vinsi il campionato regionale - racconta Salvatore -. Di lì iniziarono i sacrifici di tutta la famiglia. Anche mio fratello ha rinunciato a passioni e iniziative. Dalla Sicilia le trasferte erano lunghe: per la prima gara di campionato italiano kart, a Nizza Monferrato, furono quasi 2.000 km. Arrivammo nel paddock e rimasi intimorito: era pieno di bilici e motorhome e noi avevamo solo un carrello in prestito e due telai. Ricordo l'espressione del custode dell'impianto che ci vide arrivare con quei mezzi risicati e ci guardò facendoci capire che avremmo avuto vita breve. Avevo solo dieci anni ma mi resi conto che sarebbe stata durissima. In quella gara c'erano un centinaio di iscritti, tra i quali anche Valentino Rossi, Giorgio Pantano, Erwin Pichler... arrivai quarto».

TORNATO IN GARA DOPO 4 ANNI, IL PILOTA DI ORIGINE SICILIANA HA REGALATO ALLA CUPRA IL TITOLO TCR ITALY, IL PRIMO DELLA SUA STORIA. IMPERMEABILE ALLA PRESSIONE, ARRIVA IN PISTA COL CAMION!

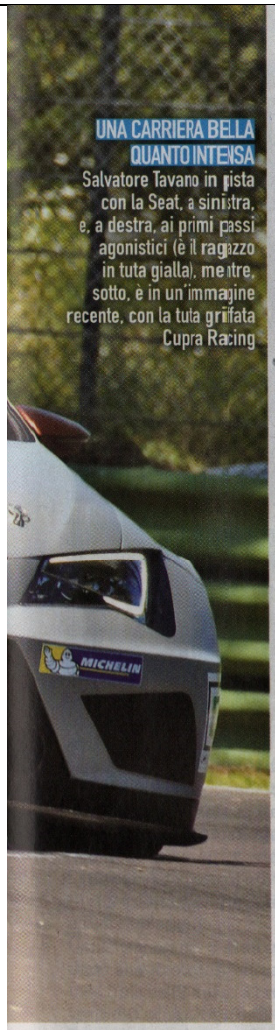
di Fiammetta La Guidara

- È stata così dura?

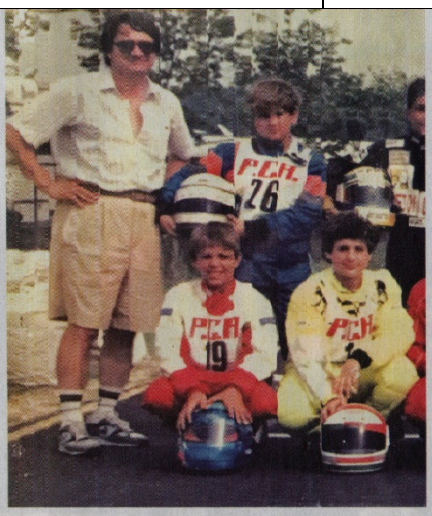
«Sì. I miei genitori hanno venduto due case e facevano più di un lavoro per darmi un futuro in questo mondo. Avevamo anche qualche amico-sponsor, primo fra tutti il Prof. Maurizio Dallocchio, che ha sempre creduto in me. L'unica condizione era di portare avanti gli studi: mia madre mi veniva a prendere all'uscita della scuola il giovedì e mi ac-

Auto Sprint N° 43

TCR Italy Touring Car Championship | **23/29 ottobre 2018 (pag. 69)**



UNA CARRIERA BELLA QUANTO INTENSA
Salvatore Tavano in pista con la Seat, a sinistra, e, a destra, ai primi passi agonistici (è il ragazzo in tuta gialla), mentre, sotto, è in un'immagine recente, con la tuta griffata Cupra Racing



compagnava in aeroporto per andare alle gare. E il lunedì mattina tornava a riprendermi, con lo zaino e i libri...».

- Cosa avresti fatto se non il pilota?

«Sono diplomato perito navale. Probabilmente avrei provato la carriera da capitano di lungo corso».

Invece a 16 anni arriva un altro corso: quello 'super' della Csai, che gli dà la possibilità di guidare in pista anche senza patente. E inizia l'epoca delle monoposto.

«Provai per un inverno intero con una Corsini di Formula Junior, grazie all'indimenticato Sandro Corsini. Presi parte ad alcune gare del Formula Campus, con monoposto 1600 e poi in Formula 3 (arrivando terzo, ndr) e in F.3000. Erano gli anni Felipe Massa, Romain Dumas, Vitor Meira, Thomas Biagi e Thomas Scheckter».

Poi il passaggio alle ruote coperte. Del resto Salvatore ha sempre ammirato Ayrton Senna ma anche Roberto Ravaglia, sognando di diventare un pilota di turismo come lui: *«veloce ma con la testa».*

- Nessun rimpianto verso la Formula Uno?

«Quando arrivò l'offerta di Mauro Sipsz di Alfa Romeo, nel 2001, mio padre avrebbe voluto che andassi avanti con le monoposto. Non volli rischiare di più. Eravamo partiti non da zero, ma da meno dieci, e mi sentivo già un miracolato».

BERNASCONI IN PRATICA MI HA ORDINATO DI RIPRENDERE IL VOLANTE: IO HO SOLO OBBEDITO
SALVATORE TAVANO

Dì lì il titolo in Superproduzione e tante soddisfazioni nell'Etcc e nel Wtcc da pilota ufficiale. Poi, però, Alfa Romeo interrompe i programmi sportivi, e dopo una breve parentesi da team manager – che lo vede vittorioso di un campionato Euro 3000 Series e un titolo italiano in Formula Azzurra - Salvatore torna in Sicilia per dedicarsi all'azienda di famiglia. Corre l'anno 2007. Nel frattempo si sposa con la bella Paola, e nasce il piccolo Paolo, che oggi ha 6 anni. Ma il richiamo della passione lo riporta in pista già due anni dopo, nel Gt e nei trofei monomarca, tra i quali la Leon Cup. Qualche stagione di gare e poi il nuovo stop fino al 2015, quando torna nei circuiti con il team Lrm nelle vesti di coach di Raffaele Gurrieri, pilota siciliano – guarda caso – della Seat Leon Cup. Lo scorso anno Tarcisio Bernasconi lo convince ad arruolarsi come coordinatore degli istruttori della sua scuola. Forse nella mente del team principal di Seat Motorsport Italia c'è già l'idea di rimettere Tavano in macchina.

«Tarcisio non mi ha chiesto di riprendere il volante in mano: me lo ha ordinato - racconta Tavano - *Eravamo nella sua factory di Vergiate, una mattina presto. Mi chiamò nel suo ufficio e mi disse che sarei tornato a correre. La voglia di rimettermi in gioco è scattata subito».*

Un'esperienza nuova per Tavano, che si è trovato a lavorare e correre per la stessa squadra. Partire il martedì guidando il camion, coordinare le attività nel paddock, dare una mano a montare l'hospitality e il suo box, prodigare consigli ai piloti della Seat Leon St Cup, dei quali è il coach, e infine - trafelato ma sempre incredibilmente calmo - salire in macchina. Sempre con una parola e un sorriso per tutti, senza mai alzare i toni, anzi, rasserenando chi è intorno a lui.

«Il fatto di conoscere le dinamiche dell'azienda in certi momenti ti coinvolge troppo. Ho dovuto fermare spesso i pensieri e ricordarmi di essere un pilota - ammette Tavano - *Anche durante l'ultimo weekend a Monza sapevo quanto era importante portare a casa il titolo, per i ragazzi e per l'azienda. Ma so gestire la pressione: fin da piccolo avevo la responsabilità di dover ripagare gli sforzi della famiglia...».*

- Il tuo primo rivale è stato Luigi Ferrara. Che sapore ha battere proprio l'Alfa Romeo, con la quale hai corso e vinto tanto?

«Da ex pilota ufficiale Alfa Romeo e attuale Cupra, l'auspicio è che questa vittoria possa fare da apripista per il nostro nuovo brand, con l'ambizione di ripercorrere i grandiosi successi del mitico marchio italiano».

- Cosa c'è nel tuo futuro?

«Tarcisio Bernasconi, i suoi ragazzi e Cupra mi hanno dato fiducia dall'inizio alla fine di questa stagione trionfale: la priorità è la loro. Rientra nella normalità delle cose che altre Case costruttrici e rispettive filiali nazionali si sono fatte avanti già durante la pausa estiva... ma diamoci un po' di tempo per goderci il momento!». ●

Auto Sprint N° 37

TCR Italy Touring Car Championship | **11/17 settembre 2018 (pag. 78)**

IL PERSONAGGIO

PENSO CHE LE RUOTE COPERTE SIANO LA MIGLIOR STRADA PER DIVENTARE PILOTA PROFESSIONISTA

MATTEO GRECO

Le belle lezioni di Greco

CON I SUOI 20 ANNI MATTEO È IL PIÙ GIOVANE AL VIA DEL TCR ITALY: HA GIÀ ARPIONATO 4 VITTORIE DI FILA NEL TROFEO DSG ED È 2° NELL'ASSOLUTA

di Fiammetta La Guidara

Con la forza dei suoi venti anni appena compiuti e l'esperienza accumulata fin da quando correva in kart, Matteo Greco è appena approdato nel Tcr Italy e ha già messo a segno quattro vittorie consecutive nel Trofeo Dsg. Non solo: grazie anche ai risultati ottenuti con la Cupra a cambio sequenziale nei primi 2 round della stagione, è 2° assoluto in classifica generale alle spalle del suo compagno di squadra Salvatore Tavano. Considerando che il Tcr Italy quest'anno si sta rivelando il campionato italiano più combattuto in pista, Matteo entra di forza nel ristretto numero di talenti emergenti nel panorama tricolore.

Lungi dal montarsi la testa, il pilota piemontese di Alba è il primo a sorprendersi dei suoi successi. E sottolinea: «*Se me lo avessero detto all'inizio della stagione non ci avrei mai creduto. Sapevo che eravamo competitivi, ma non mi aspettavo così tanto. Mi meraviglia soprattutto il terzo posto assoluto in gara-2 a Imola, davanti a tante Tcr con cambio sequenziale*». Eppure Greco è abituato a vincere: lo scorso anno, infatti, ha portato a casa il titolo della SEAT Leon Cup, in coppia con Gabriele Torelli. Ma correre nel Tcr Italy significa combattere contro piloti di grande esperienza, al volante di auto di sette/otto Case diverse. Le sportellate non mancano, ma il corpo a corpo non spaventa Greco, che nonostante la sua giovane età ha già tanta esperienza in pista.

«*Mi sono appassionato ai motori guardando i rally della zona, perché a Alba non ci sono piste. Quando ho voluto provare il kart, mio padre mi ha portato subito, e devo ringraziarlo per questo: avevo 8 anni quando ho cominciato a correre nella 60 mini*». Nel kart Matteo è arrivato fino al podio del campionato italiano in KZ2, nel 2014. Poi la prima gara in macchina, con la Kia alimentata a Gpl, piazzandosi quarto al debutto a Varano.

MATTEO HA INIZIATO COL KART A 8 ANNI
Matteo Greco nella passata stagione ha conquistato la vittoria nella Leon Cup, quest'anno nel Tcr Italy è attualmente secondo. Il ragazzo di Alba è in parabola ascendente. Ha iniziato a correre a 8 anni in kart nella 60 mini. Sotto a destra, Greco con Tarcisio Bernasconi

Auto Sprint N° 37

TCR Italy Touring Car Championship | **11/17 settembre 2018 (pag. 79)**

«Non ho mai pensato a correre in Formula: non vedevo un futuro - racconta Matteo - *Penso che le ruote coperte siano la strada migliore per diventare pilota professionista. Due anni fa ho incontrato Tarcisio Bernasconi che organizzava l'Ibiza Cup, e ho disputato la stagione in coppia con Nicolò Liana. Abbiamo concluso quinti e primi dei rookie».*

Poi hai continuato con la filiera di SEAT… *«Lo scorso anno sono passato alla Leon Cup in coppia con Gabriele Torelli e ho vinto le prime due gare, finendo quasi sempre sul podio per tutta la stagione. Così ci siamo aggiudicati il titolo».*

Quest'anno, il passaggio a pilota ufficiale con la Cupra, sempre nel team SEAT Motorsport Italia guidato da Tarcisio Bernasconi. Una stagione iniziata in coppia con l'esperto Salvatore Tavano sulla macchina con cambio sequenziale per poi proseguire da solo al volante della Cupra con cambio DSG. *«Per fare più chilometri e prendere esperienza con il campionato, abbiamo deciso di dividere le macchine. La CUPRA con il cambio DSG è più leggera e più bassa, me la sono sentita subito cucita addosso».*

IL MIO OBIETTIVO PER QUEST'ANNO È QUELLO DI FINIRE LA STAGIONE AL SECONDO POSTO ASSOLUTO

MATTEO GRECO

- Qual è il tuo rapporto con il tuo compagno di box Salvatore Tavano?

«Lo ammiro molto. All'inizio della stagione mi ha aiutato a capire velocemente la macchina e gli aspetti critici: cambio, differenziale, altezza e peso erano diversi dalla Leon Cup. Mi ha insegnato a lavorare sugli assetti, sulla telemetria, sul mio stile di guida».

- Come vedi il tuo futuro?

«Da pilota professionista. Ma porto avanti gli studi di economia aziendale all'università di Torino: un domani mi piacerebbe avere un ruolo manageriale nell'automotive».

- Hai un pilota preferito?

«Nel turismo Tarquini, Giovanardi e Muller; in F.1 Vettel, Alonso e Hamilton».

- Qual è il tuo obiettivo?

«Cercare di finire la stagione al secondo posto assoluto. A Vallelunga proverò a portare a casa più punti possibile. L'appoggio di Tarcisio Bernasconi e della squadra mi ha aiutato nei momenti difficili e ora devo ripagare i loro sforzi. Perché le nostre gare sono la punta dell'iceberg, ma il lavoro che c'è dietro è immenso: ed è grazie a Cupra, a SEAT Motorsport Italia e a Salvatore Tavano se sono arrivato fin qui».

Auto Sprint N° 8

TCR Italy Touring Car Championship | **20/26 febbraio 2018 (pag. 64)**

SOTTO AI RIFLETTORI

Tipo Tcr si alza il sipario

A VALENCIA SPUNTA LA FIAT SVILUPPATA DALLA TECNODOM DI DOMIZIANO GIACON. CHE SVELA I DETTAGLI DELL'OPERAZIONE. SARÀ AL VIA DEL TCR ITALY

di Dario Lucchese

Un debutto a chilometri zero, ma con tanto orgoglio italiano. A fare il proprio ingresso quest'anno nel Tcr tricolore ci sarà anche una Tipo tutta sviluppata in casa da Tecnodom Sport, il team che fa capo a Domiziano Giacon. Un esordio che farà da preludio all'impegno, già a partire da metà stagione, nell'analoga serie internazionale, per dare poi il via ad una vera e propria produzione che mira a realizzare diversi esemplare della stessa vettura per il mercato europeo ed anche oltre. La scorsa settimana, la Tipo Tcr by Tecnodom si è vista per la prima volta nei box di Valencia, dove si sono svolti i test per il Balance of Performance 2018. Ma andiamo un attimo indietro.

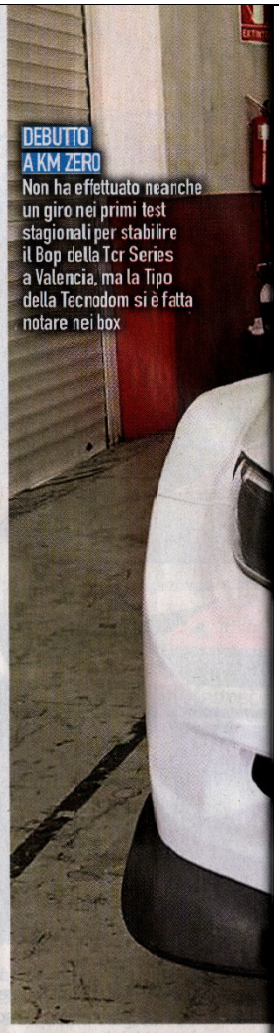
> QUELLO DELLA TIPO TCR È UN PROGRAMMA CHE HO GIÀ IN MENTE ORMAI DA CINQUE ANNI
>
> DOMIZIANO GIACON

Prodotto diverso e tutto italiano

«Quello della Tipo Tcr, è un programma che ho già in mente da cinque anni - spiega Giacon - *L'idea è nata per realizzare un prodotto diverso e tutto italiano. Abbiamo rilevato il materiale di base dalla struttura di Mauro Nocentini, che aveva iniziato a lavorare sul progetto. Poi si è deciso di rivoluzionare tutto, di ripartire praticamente da zero».* In tre mesi la nuova "Super Tipo" ha preso forma, ha acquisito un'anima e adesso è pronta a scendere in pista. *«A Valencia non abbiamo percorso un solo giro* - prosegue Giacon - *Siamo andati per constatare che tutto rientrasse negli standard del regolamento e così è stato. L'80 per cento della vettura è già ultimato. Adesso siamo pronti per proseguire ulteriormente con lo sviluppo e la produzione. Per la metà di marzo contiamo di avere un primo shakedown, dando inizio al programma di test. Nelle nostre mire c'è di completare dai seimila ai novemila chilometri prima del via della stagione. Vogliamo arrivare al primo appuntamento di Imola, a fine aprile, senza alcun tipo di problematica. Puntiamo a realizzare un prodotto affidabile e dai costi contenuti».*

Avrà motore Alfa Romeo 1750 cc

Da novembre ad oggi, in Tecnodom Sport si è lavorato molto sulla ciclistica della vettura, che verrà equipaggiata inizialmente da un propulsore Alfa Romeo di 1750 cc, in vista di un futuro impiego (presumibilmente a partire dal 2019) con una motorizzazione 2000 cc appartenente sempre al gruppo Fca. *«Anche per quanto riguarda il motore, abbiamo voluto mantenere il concetto di un'auto tutta italiana. Al momento stiamo parlando con Fiat* - prosegue il "patron" della Tecnodom Sport - *Vogliamo offrire una vettura robusta, realizzata con molta accuratezza pezzo per pezzo, e allo stesso tempo economica, in linea quindi con il concetto di base del campionato».* I primi 30 esemplari prodotti avranno un prezzo molto vantaggioso, essendo stato previsto di azzerare i margini di guadagno. Le richieste non mancano, specialmente da Germania, Turchia e dai paesi americani. A portare al debutto il telaio numero 001 ci saranno Jonathan e Kevin Giacon. Un'altra verrà guidata in seguito da Luca Rangoni, impegnato anche nel ruolo di tester. Al momento le Tipo Tcr già in produzione sono quattro. Tre in totale quelle che dovrebbero fare entro fine anno la loro apparizione nel campionato tricolore, per esordire appunto a metà stagione anche nel Tcr internazionale.



DEBUTTO A KM ZERO
Non ha effettuato neanche un giro nei primi test stagionali per stabilire il Bop della Tcr Series a Valencia, ma la Tipo della Tecnodom si è fatta notare nei box

Auto Sprint N° 8

TCR Italy Touring Car Championship | **20/26 febbraio 2018 (pag. 65)**

Una vera Turismo da corsa

«Abbiamo cercato di realizzare una vera Turismo da corsa, modificando ogni singola componente, dagli intercooler ai radiatori e agli ammortizzatori, pensando sempre all'affidabilità - ha aggiunto ancora Domiziano Giacon - *Puntiamo ad essere competitivi, in un campionato che oggi vede al via tantissimi costruttori. Siamo entusiasti di affrontare questa nuova sfida».*

La prima Tipo Tcr verrà volutamente svelata alla stampa e agli addetti ai lavori in una livrea caratterizzata da un colore celestino che richiama inequivocabilmente quello delle vecchie Fiat degli anni '60. Arancione quella che sarà impegnata invece nel Tcr Italy con i fratelli Giacon. Jonathan, 24 anni, la scorsa stagione è stato uno dei protagonisti della Carrera Cup Italia ed in passato si è distinto in vari campionati, vincendo nel 2015 il titolo assoluto e Junior della Seat Leon Cup Italia.

Appena 20 anni compiuti da pochi giorni invece per Kevin, nel 2016 campione della classe 1.4 nel Tricolore endurance e nel 2017 al via del Tcr italiano con una Opel. ●

L'Automobile N° 14

TCR Italy Touring Car Championship

Gennaio 2018 (pag. 118)

SPORT PISTA

Che numeri.

MATTEO LOSA

Una stagione con oltre dieci titoli nazionali assegnati. Sono gli ACI Racing Weekend, appuntamenti imperdibili.

Numeri impressionanti che certificano un lavoro costante svolto dalla Federazione: 175 gare in pista nei 12 ACI Racing Weekend 2017. Una stagione in costante crescita: 1.459 vetture verificate e 10 titoli tricolori assegnati, oltre a trofei nazionali e campionati monomarca. Un successo destinato a ripetersi, anche grazie alle modifiche regolamentari previste per il 2018, in diverse serie come quella riservata agli Sport Prototipi che riceverà nuova linfa dopo alcuni anni in chiaroscuro.

Apice del successo la 15esima edizione del Campionato Italiano Gran Turismo che, al termine di una stagione entusiasmante, ha incoronato campioni Michele Beretta e Alex Frassineti, sulla Lamborghini Huracan del team Ombra Racing. Ben 5 gli equipaggi racchiusi in una manciata di punti che si sono presentati all'ultima gara dell'anno, sul tracciato del Mugello, per aggiudicarsi il titolo di Super Gt3 Pro. Con la vettura di Sant'Agata Bolognese sul gradino più alto del podio nella classe regina, è salita anche la Bmw M6 del Bmw Team Italia di Alberto Cerqui e Stefano Comandini, campioni italiani Super Gt3. Lotta serrata anche in classe Super Gt Cup con il duo della Vincenzo Sospiri Racing formato da Tujula e Vainio che ha avuto la meglio sui compagni di squadra Cazzaniga – D'Amico e Liang – Ortiz. Sempre più di 30 le vetture schierate in griglia di partenza nelle 7 tappe del tricolore Gran Turismo che si conferma serie di riferimento nel panorama internazionale.

E l'internazionalità è stata la peculiarità dell'Italian F.4 Championship powered by Abarth che ha visto il successo del neozelandese di Prema, Marcus Armstrong: il pilota di Ferrari Driver Academy è stato il più costante della stagione ed è riuscito a chiudere il discorso già alla prima gara del round finale a Monza. Ottimi responsi anche dai piloti italiani con Leonardo Lorandi vincitore tra i rookie e Lorenzo Colombo, sempre nelle prime posizioni di classifica. Al quarto anno di vita, la F.4 si è dimostrata una delle serie più attrattive per i giovani piloti che scelgono l'Italia come primo passo verso il professionismo. Un trampolino di lancio importante visti i risultati del 2017 con Michele Beretta (campione italiano Gt) e Alessio Rovera (vincitore nella Porsche Carrera Cup Italia) provenienti proprio dal vivaio tricolore.

Giovani e nuove generazioni di vetture, quelle che hanno animato la prima stagione del Tcr Italy Touring Car Championship, la vera rivelazione del 2017 nel panorama motoristico nazionale. A spuntarla però, è stata l'esperienza di Nicola Baldan che, dopo aver dominato in diversi trofei monomarca, ha messo il suo sigillo anche su un titolo tricolore. Il pilota veneto non ha avuto vita facile con Eric Scalvini e Kevin Giacon che non hanno mai mollato fino all'ultimo. Sette i marchi rappresentati: Audi, Seat, Opel, Volkswagen, Alfa Romeo, Subaru e Honda, che hanno reso la serie tricolore tra le più interessanti riservate alle vetture turismo. Spazio anche al trofeo Tct vinto da Raimondo Ricci con la Peugeot 308 Racing Cup vettura con la quale, nella gara d'esordio, ha partecipato l'attore Stefano Accorsi, atteso al via anche nella prossima stagione. Titolo tricolore per Matteo Zucchi nel Campionato Italiano Turismo Tcs con la Seat Leon St Cupra, station wagon sviluppata nel 2016 da Alberto Bassi e che ha riscosso grande successo nel 2017 con una media di 15 vetture schierate per ogni appuntamento.

Aria di cambiamento, invece, per il tricolore Sport Prototipi che, dopo aver visto la vittoria nell'Assoluta di Ivan Bellarosa e nella Cna di Ranieri Randaccio, ha già tracciato la strada per il 2018 aprendo la porta ai giovani grazie a vetture con motore motociclistico e monotelaio Wolf.